

WAR IS OVER

MANUALE PER ATTIVISTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Vol.6

3 MEC 2023/2024

Scuola CFP Futura Soc. Cons.r.l. di San Pietro in Casale (BO)

ELSE

WAR IS OVER, IF YOU WANT IT - Musica e attivismo

Alla fine del 1969, John Lennon e Yoko Ono promossero una campagna in undici città tra cui New York, Tokyo, Roma e Amsterdam con manifesti che annunciavano: *WAR IS OVER! (If You Want It) Happy Christmas from John and Yoko*. Una vera e propria provocazione pubblicitaria, la guerra del Vietnam infatti era al suo apice con oltre 500 mila soldati statunitensi dispiegati sul terreno. I cartelloni pubblicitari volevano essere a sostegno della campagna per la pace e precedettero la registrazione di *Give peace a chance*. La canzone, scritta da John Lennon, divenne un inno del movimento pacifista americano contro tutte le guerre. Avendo come unico scopo la pace, John Lennon e Yoko Ono organizzarono un bed-in ad Amsterdam. Nel corso dell'iniziativa Lennon convertì quella che era stata la sua dichiarazione fissa in decine di interviste – *all we are saying is give peace a chance* – in un inno, lo registrò nella stessa stanza d'albergo e lo fece pubblicare. Il messaggio era chiaro e diretto: qualunque cosa succeda nella vita, ci sarà sempre qualcuno pronto a trarne vantaggio e renderlo una tendenza o un partito, un “-ismo”. *Give peace a chance* non è solo una canzone pacifista ma una canzone che critica la cultura di massa che tutto omologa ed etichetta, incapace di guardare in profondità. La canzone diventa così un invito agli ascoltatori, un tentativo per cercare di cambiare la mentalità umana.

È con questo spirito che abbiamo inaugurato insieme alle classi coinvolte i cicli di laboratori dedicati a musica e attivismo per il nuovo percorso del progetto “Manuale per attivisti contro le discriminazioni”. Con le classi, per prima cosa, abbiamo stampato in serigrafia il manifesto *War is over* impaginato così come lo pensarono John Lennon e Yoko Ono: una scritta semplice e asciutta su fondo bianco. Se *War is over* è la provocazione, il vero messaggio del manifesto sta nella scritta in caratteri più piccoli, che segue: *if you want it*. È sempre la stessa storia: che cosa siamo capaci di fare insieme agli altri per cambiare le cose? Un messaggio e un interrogativo oggi ancora più urgente mentre due guerre, quella in Ucraina e quella in Medio Oriente tra Israele e Hamas stanno infiammando il mondo spingendolo drammaticamente verso un'escalation da terza guerra mondiale. La guerra non la fanno i poveri, non la fanno le popolazioni, la fanno i potenti come scrive Bob Dylan in *Master of War*: “Venite padroni della guerra/ voi che costruite i grossi cannoni/ voi che costruite gli aeroplani di morte/ voi che costruite tutte le bombe/ voi che vi nascondete dietro i muri/ voi che vi nascondete dietro le scrivanie/ voglio solo che sappiate che posso vedere attraverso le vostre maschere... voi vi nascondete nei vostri palazzi/mentre il sangue dei giovani/scorre dai loro corpi/e viene sepolto nel fango”. È da qui che siamo partiti in un percorso fatto di immagini, parole, testi di canzoni, musicisti e cantanti che nella storia recente, dal dopo guerra in poi, hanno saputo mettere in musica angosce, paure, ingiustizie, rabbia, dolore e desiderio di cambiamento. In effetti oggi, un'epoca attraversata da mode e disimpegno, individualismo e narcisismo che esplode attraverso i social, la domanda non è banale e neppure retorica: che ruolo può avere la musica per raccogliere i sentimenti della collettività di fronte agli avvenimenti della Storia? Quali sono le parole che ascoltiamo? Quale connessione c'è con il presente e la Storia nei testi degli artisti che più amiamo? Ecco alcune delle domande che hanno animato la discussione nelle classi.

Per stimolare questa riflessione abbiamo ripercorso una cultura musicale che sapeva esprimere ideali e credeva che “il messaggio” potesse avere ancora una sua forza di persuasione e un valore per la collettività, uno spessore politico. La “musica di protesta” si faceva azione e il messaggio doveva parlare alle coscienze, da Bob Dylan a Joan Baez, da Billy Holiday alla supplica di George Floyd “I can't breath”, diventata uno slogan, un ritornello, un canto macabro di una realtà sociale ancora molto divisa e segnata dalle discriminazioni.

Ai cantanti di ieri abbiamo avvicinato quelli di oggi che cercano di interpretare il presente e metterlo in musica leggendo testi e ascoltando canzoni alla ricerca di una linea di continuità tra ieri e oggi. Negli ultimi anni diversi artisti pop che fanno ogni giorno milioni di visualizzazioni on line, hanno fatto delle questioni razziali e di genere nodi importanti della loro produzione discografica riuscendo a combinare esigenze commerciali con ambizioni sociali. È anche vero che spesso questo attivismo politico diffuso tra le star della musica ha subito via via sempre di più un processo di brandizzazione. Le nuove generazioni subiscono un'industria culturale che soprattutto nella musica dà vita a fenomeni nei quali l'attivismo delle star si trasforma in immagine e tendenza per vendere sempre di più ad ascoltatori sempre meno consapevoli. Un fenomeno che ha poco in comune con la dura e ferma condanna del militarismo e dell'industria delle armi messa in musica da Bob Dylan in *Master of War*. Per queste ragioni ci è sembrato importante offrire alle classi coinvolte un percorso musicale che cercasse dei fili comuni e nello stesso tempo mettesse in evidenza i suoi punti critici quando parliamo oggi di musica e attivismo.

Ogni studente e ogni studentessa ha quindi scelto, nel solco di quanto si era ascoltato e visto, la strofa di una canzone particolarmente significativa per loro in questo momento della loro crescita. Ad ogni strofa hanno affiancato una illustrazione tratta da un'ampia selezione di libri illustrati ridisegnata da loro. Dopo tante immagini in movimento, dopo una comunicazione veloce che non si posa mai ma è frammentaria senza soluzioni di continuità propria dei social network, si è voluta dare così la possibilità di soffermarsi e di pensare l'immagine, di studiarla, di comprenderla e di farla propria.

Questo libro è il frutto di questo percorso, di gusti e scelte molto personali, dalle parole alle immagini, dai sentimenti che si è voluto condividere con gli altri per parlare di sé, e attraverso di sé, di una generazione e della sua difficoltà a mettersi in comunicazione con il presente e i fantasmi che lo attraversano, gli stessi fantasmi che siamo certi agitano le coscienze di tutti e dei giovani in particolare. Un percorso che inizia è il principio di qualcosa che può rendersi man mano sempre più consapevole e questo è il migliore augurio che possiamo fare a tutti gli studenti che hanno partecipato: essere consapevoli e presenti al mondo in cui viviamo.

ELSE Associazione

AFTER DARK

Mr. Kitty

Ti vedo, mi vedi
com'è piacevole questa sensazione
il momento in cui mi stringi
mi sei mancata, perdonami
ti ho dato quello che avevo
ti ho dimostrato che stavo maturando
le ceneri cadono lentamente
mentre la tua voce mi consola.



Andreoli Kevin Gabriel

Tahar Ben Jelloun



Siamo sempre lo straniero
di qualcun altro.
Imparare a vivere insieme
è la guerra contro il razzismo.

23 COLTELLATE

MamboLosco

23 coltellate al petto, yah
diamo a Cesare
quel che è di Cesare
voglio morire qui
proprio sul tuo letto, yah
bruciami in fretta
poi lasciami cenere.



BARAYE
Shervin Hajipour



Per mia sorella,
tua sorella, le nostre sorelle
Per cambiare le menti arrugginite
Per la vergogna della povertà
Per il rimpianto
di vivere una vita ordinaria
Per i bambini che si tuffano
nei cassonetti e per i loro desideri.

STELLE

Francesco Guccini

Ma guarda quante stelle
su nel cielo sparse
in incalcolabile cammino.
Tu credi che disegnano
la traccia del destino?
E che la nostra vita r
esti appesa a un nastro tenue
di costellazioni
per stringerci in un laccio
e regalarci sogni e visioni.



Hussain Md Etiyad

UN MILIONE DI VOLTE

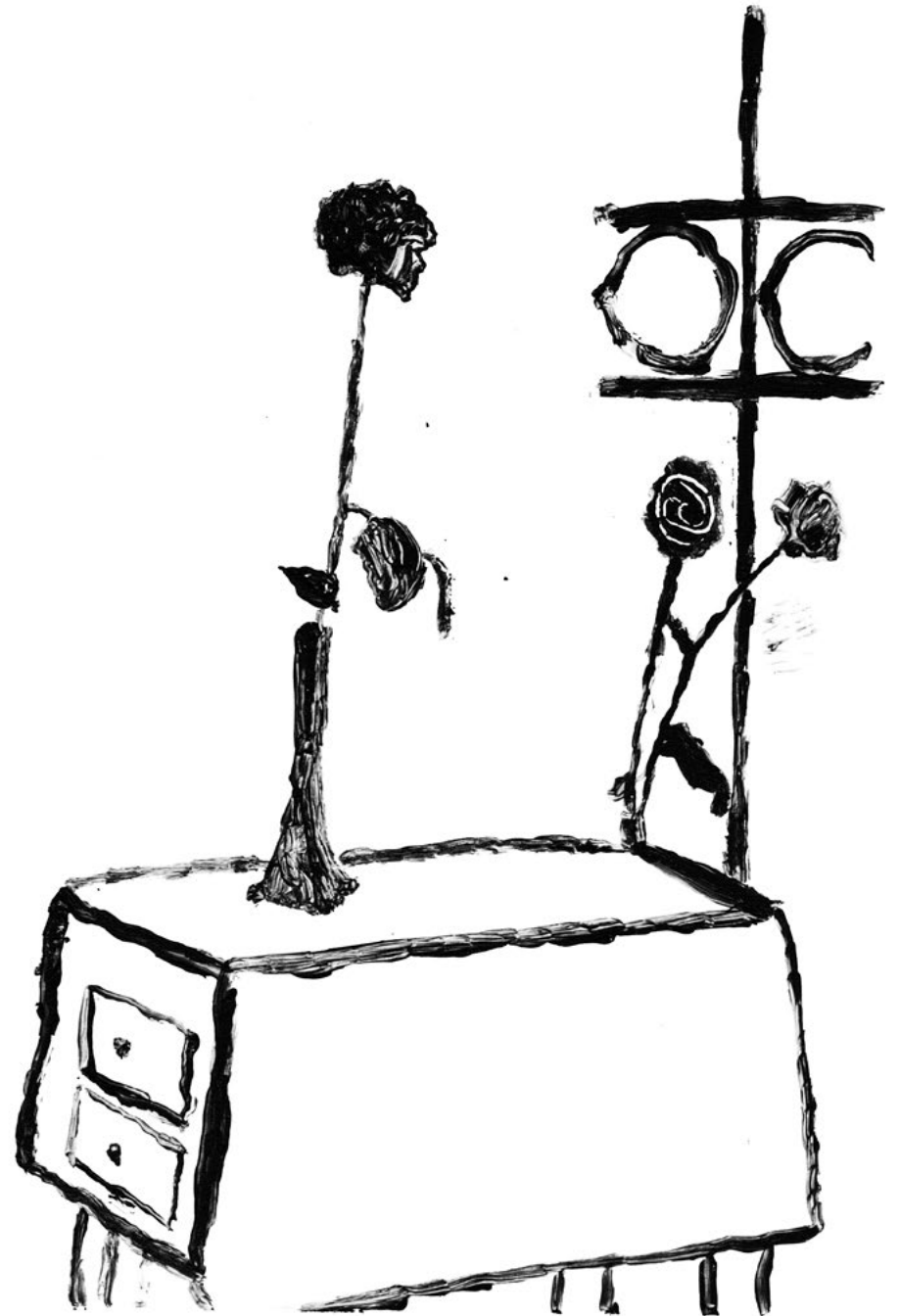
Shira ft. Sfera Ebbasta



Voglio sapere ciò che vuoi da me.
Io da te che non cambi.
Noi siamo cresciuti insieme, sai che c'è?
Che io e te siamo uguali.
Mi hai ripetuto già un milione di volte:
"Tutto si risolve"
Ho perso fin troppo per guadagnare
il successo.
Sono le tre di notte e affoghi in un cocktail.

MAMA Muslim

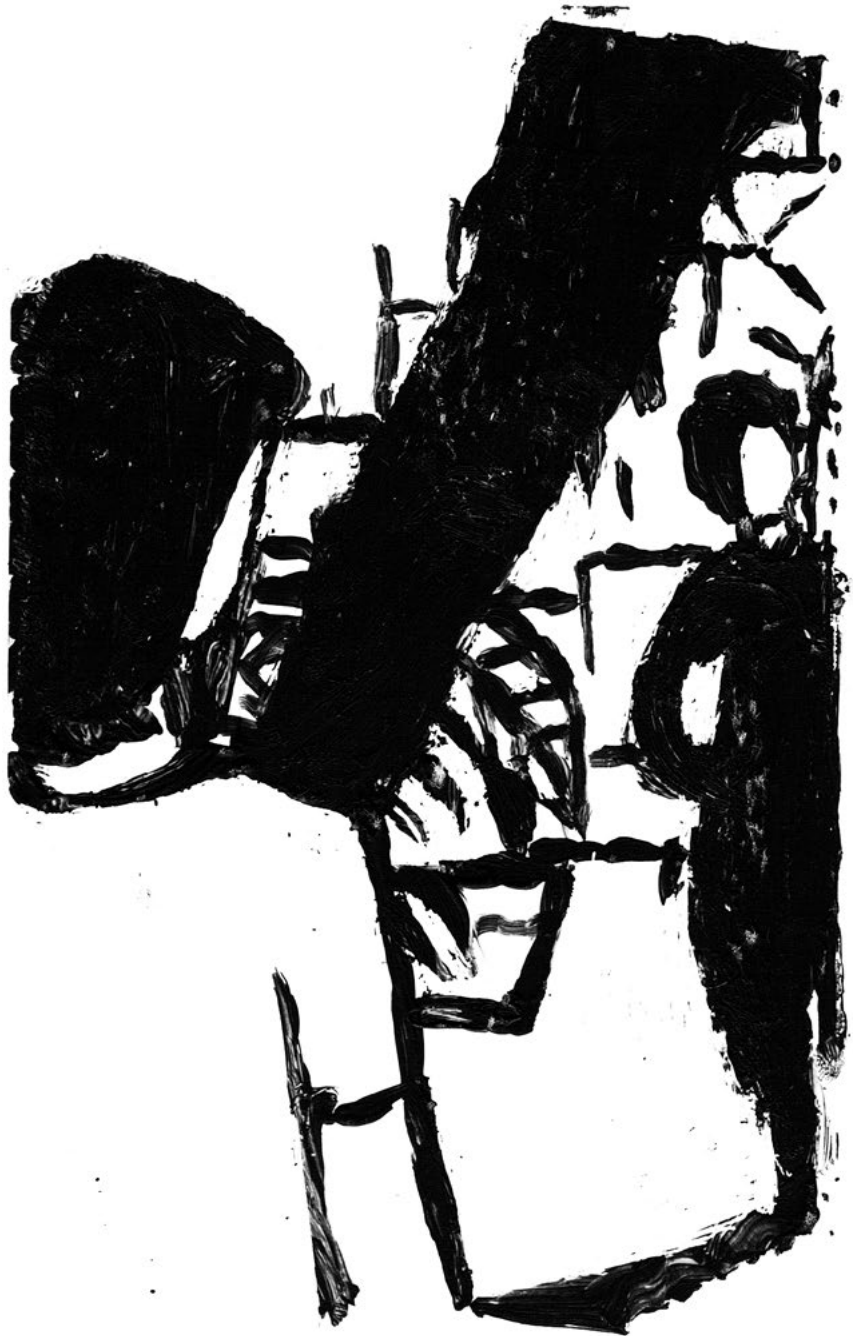
Anche se mi stanco di continuo a raccontare
per farti arrivare il messaggio e quello che sento
e quello che ho dentro
per te non è abbastanza
perché ti amo e questo amore non termina.



Maajaoui Ismail

MAGNIFICO

Fedez



Guardami in faccia i miei occhi parlano
e tu dovrete ascoltarli un po' più spesso
sorridi quando piove,
sei triste quando c'è il sole.
Devi smetterla di piangere fuori stagione,
dai proviamo e poi vediamo che succede
per ogni mia parte che ti vuole.

È una pistola, è un coltello,
è un portafoglio? Questa è la tua vita
non è un segreto, non è un segreto.
Nessun segreto, amico mio,
puoi essere ucciso solo perché vivi
nella tua pelle americana.

AMERICAN SKIN (41 SHOTS) - Bruce Springsteen

Gli alberi del Sud danno uno strano frutto,
sangue sulle foglie e sangue sulle radici,
un corpo nero dondola nella brezza del Sud,
strano frutto appeso agli alberi di pioppo.

STRANGE FRUITS - Abel Meeropol

Non lo sai, stanno parlando di una rivoluzione.
Suona come un sussurro.

Mentre fanno le code per il sussidio,
piangendo alla porta degli eserciti della salvezza,
sprestando tempo alle code per i disoccupati,
stando seduti in attesa di una promozione.

Non lo sai, stanno parlando di una rivoluzione.
Suona come un sussurro.

TALKING 'BOUT A REVOLUTION - Tracy Chapman

Per ballare nei vicoli
per il terrore quando ci si bacia
per mia sorella, tua sorella, le nostre sorelle.

BARAYE - Shervin Hajipour

È un problema che riguarda l'intero modo di vivere.
Non può cambiare da un giorno all'altro
ma dobbiamo iniziare da qualche parte
tanto vale iniziare da qui.

THE BIGGER PICTURE - Lil Baby

In una città del nord sono andato a lavorare,
la mia vita l'ho lasciata tra Ceuta e Gibilterra.
Sono una scia nel mare, fantasma nella città,
la mia vita va proibita, dice l'autorità.
Solo vado con la mia pena, sola va la mia condanna,
correre è il mio destino perché non ho documenti.

CLANDESTINO - Manu Chao

Venite padroni della guerra,
voi che costruite i grossi cannoni
voi che costruite gli aeroplani di morte
voi che costruite tutte le bombe
voi che vi nascondete dietro i muri
voi che vi nascondete dietro le scrivanie
voglio solo che sappiate
che posso vedere attraverso le vostre maschere.

MASTERS OF WAR - Bob Dylan

Cosa significa guerra? Sono solo sei lettere insieme, solo una parola come tante
altre di cui non sappiamo più il significato. È una cosa che si sente in tele e si legge
sui libri, non sembra reale, fino a che non la senti bussare alla porta di casa, e capisci
che 'sta roba esiste davvero, non è fatta di cavi e di pixel, ma di piombo, di ferro,
metalli, e si nutre di sangue e di vite, di sangue dei bimbi, dei vecchi, dei ricchi,
dei poveri, neri, bianchi, chiese, case, ricoveri. Qualsiasi cosa incontri sulla strada
la trasforma, in cenere e polvere.

GUERRA - Slava

...era il fratello di qualcuno, amico, o il figlio
di una madre che sta piangendo.
Io non riesco a respirare,
tu mi stai prendendo la mia vita.
Io non riesco a respirare,
qualcuno combatterà per me?

I CAN'T BREATHE - H.E.R.

citazioni da alcune canzoni ascoltate e discusse in classe

SABBIE D'ORO

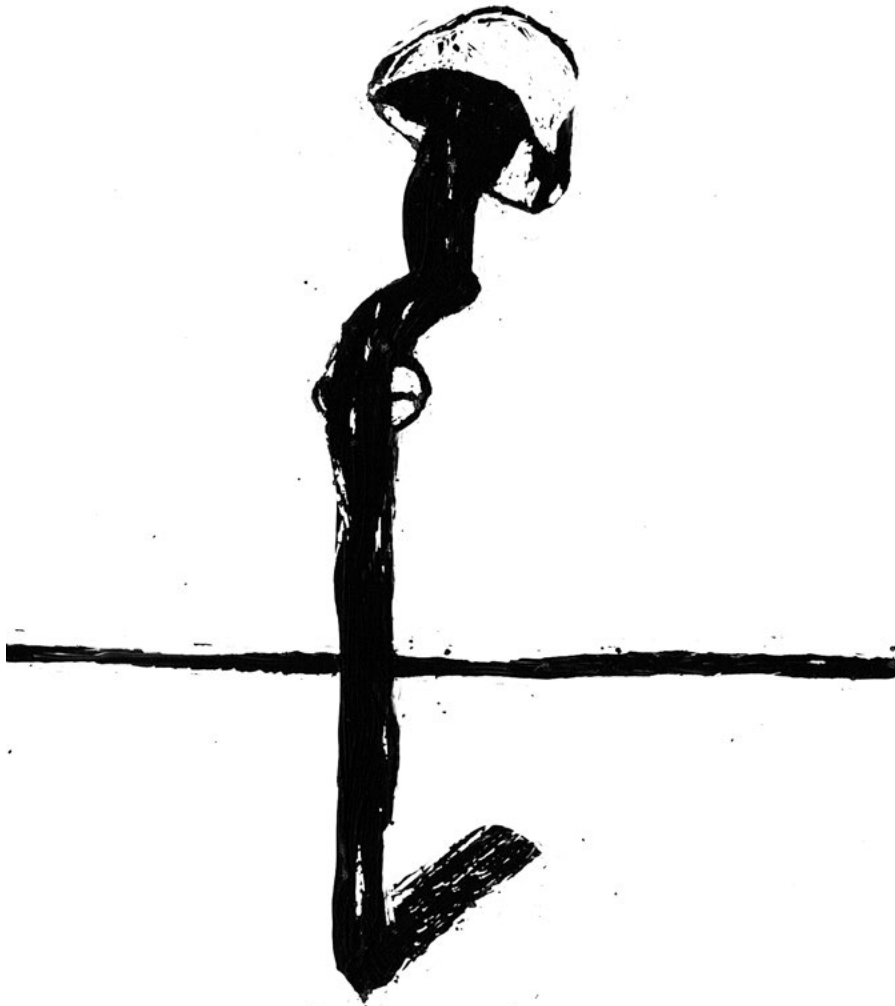
Massimo Pericolo

Io non so quanto costi un volo per i tropici
tu non sai quanto cazzo costa essere poveri
i tuoi nuovi alibi soprabiti e i tuoi soprammobili
stanno nei caravan dei campi nomadi
scemo, guarda un po' più in là del tuo binocolo
non c'è una scelta se c'è bisogno te li impongono
volevo i soldi e sono andato fino in fondo
per capire che non vincono i più bravi, ma il più stronzo
e intanto il papi c'ha tre figli, ma solo un lavoro
e infatti gli compra le scarpe solo a uno solo di loro
se i miei fossero ricchi non sarei chi sono
ma sono due immigrati almeno so chi sono.
voi che andavate a scuola con i libri usati
io che manco andavo a scuola e non li ho mai usati
mia madre s'incazzava come le altre madri
sì però i figli degli altri erano un po' più bravi.



YOU ARE THE WILDERNESS

Voxhaul Broadcast



Stir up the air, in the valley
Looked at the ground below
Oh I was surrounded - there's
nowhere left to go
I heard the wind shout,
beneath my feet
I felt the earth shake
inside of me.

GUERRA E PACE

Psicologi

A casa tua mancano i soldi
e non c'è nemmeno amore
lo con te girerei il mondo,
ma ti saluto alla stazione.
Mentre ti guardo mi dici: "Marco"
Scusa se piango
ma sogno le nuvole e sto sull'asfalto.

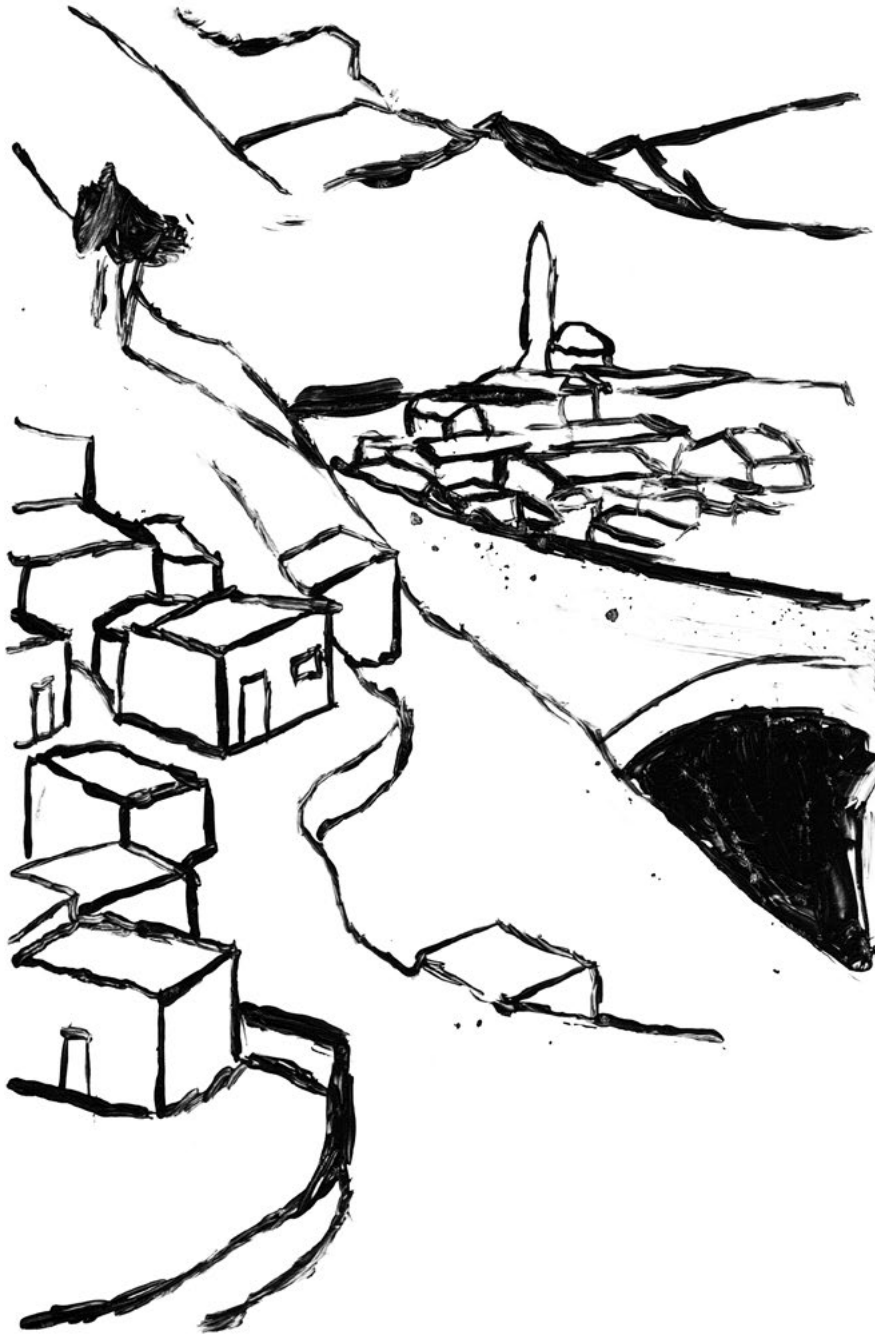
Quella foto è bella, ma era meglio col sorriso.
Ci facciamo la guerra perché la pace fa schifo.
Ricordo tutte quante le notti passate in giro,
ritornavamo a casa con le luci del mattino.
Quella foto è bella, ma era meglio col sorriso.
Ci facciamo la guerra perché la pace fa schifo.



Paruta Marco

SALAM ALAYKUM

8Blevrai



100 per 100 maro-marocchino
basta guardare la mia furba faccia
un macellaio sembra uno spaccino
ti viene il sospetto
che ho qualcosa in tasca
tengo una tech e uno scuterino
mano di Fatima ed un borsellino
da come parlo e come cammino
capisci che sono un vero maghrebino
mi trovi al bar
gambe incrociate
taglio sfumato come Amrabat
chiamo la fami, chiamo...

ALLENAMENTO #3

Capo Plaza

Sì, bravi ragazzi, non toccarli
plaza plaza plaza
dicono tutti quanti
parlano ma io già sapevo
sì sempre lo stesso
e sono uscito vivo
quand'ero solo un ragazzino
fumavamo canne dentro al magazzino
alcuni ragazzi non li vediamo più.



Righi Gabriele



GENERAL VIBE

Nectarines

The intersection of my deepest needs / You were there I knew not you nor me / But when we met I swear I came alive / My heart turned to jelly and I'm googly eyed / The same old story / With a zesty twist I'm ready to relax / In this magical bliss / That is you and is I / So let's spend our time baby / If I love you And you love me / Let's plant a seed / Watch it grow into a tree, baby / Why don't we grow some nectarines baby / Why don't we grow a little baby / We're in a world of our own / Dancing to our own drum / And if there really is a soul / Maybe now we've found our own one / I am finally floating It's like sunday morning up here / I am finally cruising / It's like a cushion up here.

L'intersezione dei miei più profondi bisogni
Eri lì sapevo non te non me
Ma quando ci siamo conosciuti giuro che sono diventato vivo
Il mio cuore è diventato gelatina
E ho gli occhi fuori dalle orbite
Stessa vecchia storia con una svolta piccante
Sono pronto a rilassarmi in questa magica beatitudine
Questi siamo te e io quindi
Spendiamo il nostro tempo baby
Se io amo te e te ami me piantiamo un seme
e guardiamolo crescere in un albero
Perché non cresciamo un po' di nettare baby
Ballando al nostro ritmo
E se c'è un'anima forse ora abbiamo trovato la nostra
Finalmente fluttuo
È come domenica mattina qua sopra
Sono finalmente distrutto
È come un cuscino quassù.

Zivot je putovanje
najbolje stranice
su posebni ljudi
po jutro se covek poznaje.

La vita è un viaggio
le migliori fermate
sono le persone che incontri.
Dalla mattina presto
si conosce l'uomo.



WAR IS OVER

un libro scritto e illustrato dalla classe **3 MEC 2023/2024**

Scuola CFP Futura Soc. Cons.r.l. di San Pietro in Casale (BO)

Andreoli Kevin Gabriel, Antonic Rade, Azhar Hammad, Gega Denis, Helmegeanu Marian Iustin Vasilic, Hassan Rameez, Hussain Md Etiyad, Losapio Francesco, Maajaoui Ismail, Mohammad Wajahat, Nergjoni Olti, Padovani Daniele, Paruta Marco, Rerhay Hassan, Righi Gabriele, Smati Amenallah, Spinoso Francescopio, Tenaglia Maurizio, Vaccari Christian.

MANUALE PER ATTIVISTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI Vol.6 - 2022/2023

Progetto a cura di Città Metropolitana di Bologna e Rete Antidiscriminazione del Territorio Metropolitano di Bologna

Realizzato da CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione, Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Finanziato da Città Metropolitana di Bologna

WAR IS OVER - laboratorio a cura di Else Associazione
via Taranto 96/d - Roma | www.elsedizioni.com

